

Sanità tra polemiche e classifiche ministeriali

Zullo e Gentile, veleni sul Miulli Puglia bocciata per l'assistenza

BARI — Diventa rovente la polemica attorno all'ospedale ecclesiastico Miulli di Acquaviva. Il capogruppo di Fi Ignazio Zullo, lo incita ad avviare una battaglia contro la Regione per farsi riconoscere prestazioni «non pagate». L'assessora alla Salute, Elena Gentile, gli replica a tono. La polemica segue quella innescata, nei giorni scorsi, dalla notizia che ai fornitori del Miulli si possa accordare, nell'ambito del concordato preventivo, una soddisfazione dei propri crediti pari al 35,9% del maturato ad aprile 2013. «Che la situazione debitoria del Miulli — dice Zullo — sia anche e in larga misura coincidente con un indebito arricchimento da parte della Regione è incontestabile. Mi chiedo perché il Miulli non l'abbia mai rivendicato in sede giudiziaria». Il capogruppo si riferisce ad una serie di prestazioni

«erogate in eccesso rispetto al tetto di spesa» e per questo non remunerate dalla Regione. Prestazioni di peso: dialisi, unità coronarica, rianimazione, pronto soccorso. «Se il Miulli rinuncia ad una rivendicazione incontestabile — conclude Zullo — non può far pagare questa sua inerzia a lavoratori e fornitori». Questo fare non dà lustro ad un ente ecclesiastico». «È singolare — replica Gentile — che il capo dell'opposizione faccia il tifo perché un ente esterno, quale è il Miulli, faccia causa alla Regione. Zullo arriva a suggerire anche fantasiosi percorsi giudiziari perché la Regione possa aprire i cordoni della borsa, a seguito di futuribili sentenze negative. Occorre chiedersi per chi lavori Zullo: se per il bene comune e per il buon andamento della spesa pubblica, oppure per chi punta all'assalto alla diligenza». Non è finita. «Il Miulli — aggiunge l'assessora — è stato salvato da un disastroso fallimento grazie all'impegno di tutti, innanzi tutto dei dipendenti, ma anche per la condivisa disponibilità della Regione. Questo è il punto fondamentale dal quale ripartire per non rifare gli errori dei decenni scorsi quando la sanità privata è stata travolta da un fallimento di immense proporzioni: si spendeva senza sapere cosa e perché». Intanto, le classifiche del ministero della Salute sul rispetto dei Lea (livelli essenziali di assistenza) boccia ancora una volta la Puglia (assieme a Calabria e Campania). Ma il punteggio 2012 è migliore rispetto all'anno precedente. La Puglia guadagna una posizione in classifica.

F. Str.

L'ospedale Miulli di Acquaviva

© RIPRODUZIONE RISERVATA